

Secondo rilancio: invecchiamento attivo tramite riorientamento professionale

Un'indagine empirica sulle ragioni dell'occupazione e della
non-occupazione di persone tra i 55 ed i 70 anni in Alto Adige

Cofinanziato dal Fondo sociale europeo

Conferenza stampa del 14.12.2010

COMUNICATO STAMPA

Bolzano, 2010

	Istituto incaricato
<p>Piazza Domenicani 35 I-39100 BOLZANO Tel. +39-0471-970115 Fax +39-0471-978245 info@apollis.it</p>	<p>Sozialforschung und Demoskopie</p>  <p>Ricerche Sociali e Demoscopia</p>
<p>EUROPÄISCHER SOZIALFONDS - FONDO SOCIALE EUROPEO</p> <p>AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL ESF Dienststelle</p>  <p>PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE Servizio FSE</p>  <p>Europäische Union Unione europea</p>  <p>MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione</p>	

In pensione il lavoro diverte di più

Per molte persone sopra i 55 anni il lavoro e la pensione non sono più inconciliabili, e questo anche se la maggioranza delle donne e degli uomini altoatesini vanno in pensione prima dell'età pensionabile e anche se ricevono una pensione per altri motivi. In questa fase della vita, infatti, le persone possono scegliere più liberamente il modo e il tempo da dedicare ad un'attività lavorativa. Sono questi i risultati emersi da un lavoro di ricerca finanziato dal Fondo Sociale Europeo svolto da apollis, centro di ricerche sociali e demoscopia, e presentati alla collettività martedì 14 dicembre.

Sono state condotte 240 interviste face-to-face rivolte a persone con un'età compresa tra i 55 ed i 70 anni in merito alla propria biografia lavorativa. Per approfondire meglio la situazione della popolazione femminile sono state condotte 13 interviste in profondità a donne tra i 54 ed i 63 anni.

Gli obiettivi perseguiti dall'indagine denominata „Il secondo rilancio: invecchiamento attivo tramite riorientamento professionale“ sono stati di identificare i fattori che promuovono la permanenza più a lungo nel posto di lavoro. Oggetto della ricerca sono state le condizioni “oggettive” quali la qualifica, il lavoro, la situazione familiare e la salute, nonché i desideri soggettivi, i bisogni ed i motivi correlati alla decisione di lavorare anche in età matura.

Nel campione intervistato si evincono grandi differenze: un terzo delle pensionate e dei pensionati è ancora attivo a livello lavorativo ed un ulteriore sesto sarebbe interessato, a determinate condizioni, a incominciare un'attività lavorativa secondaria. La metà degli intervistati invece, vuole godersi il periodo della pensione senza lavorare. Obiettivo del progetto è proprio analizzare i motivi che potrebbero motivare questa parte della generazione over 55 anni a rimanere più a lungo nel mercato del lavoro.

Alla domanda perché le pensionate ed i pensionati altoatesini lavorino pur essendo in pensione una delle risposte più frequenti è stata: “... perché il lavoro mi diverte”. Per molti il lavoro fa semplicemente parte della vita: molti intervistati motivano il loro impegno lavorativo in età matura affermando semplicemente che senza lavoro si annoiano. Un altro motivo rilevante per molte lavoratrici e lavoratori pensionati è sicuramente quello economico, sia perché debbano ricorrere a delle entrate aggiuntive alla pensione, sia perché vogliono godersi un certo lusso anche in età matura. Tra le donne è anche molto forte il desiderio di indipendenza economica.

Degno di nota è anche il fatto che i motivi delle persone ancora attive che hanno intenzione o che potrebbero avere intenzione di lavorare oltre la data del pensionamento sono legati a ragioni economiche – sicuramente un indizio che la fiducia nelle pensioni sta calando e che le persone cominciano a preoccuparsi della propria situazione finanziaria in età matura.

Da un'analisi approfondita delle situazioni lavorative della popolazione altoatesina in età over 55 anni emergono altri dati interessanti. La maggior parte delle pensionate e dei pensionati lavoratori intervistati sono occupati come lavoratori autonomi o in aziende di famiglia. In Alto Adige quindi, occupazione in età pensionabile vuol dire prima di tutto continuare a lavorare nella propria ditta (di famiglia).

I cosiddetti lavori „per-da pensionati“, quindi lavori a ore piuttosto semplici e mediamente retribuiti, non sono molto diffusi, solo un quarto delle pensionate e dei pensionati che lavorano hanno un'attività di questo tipo.

Un altro aspetto interessante è anche il fatto che uomini e donne mostrino un comportamento simile se si tratta di lavoro oltre all'età pensionabile. Le differenze di genere rispetto al lavoro

in età matura non sono più così marcate come negli anni centrali. Le incombenze familiari rimangono invece gran parte compito delle donne. Più della metà delle pensionate accudisce i propri nipoti, indipendentemente dal fatto se sono solo in pensione o se sono ancora occupate. Gli uomini pensionati accudiscono molto meno frequentemente i loro nipoti, soprattutto se sono ancora occupati.

Sono invece sempre le donne che si dedicano al lavoro di cura dei familiari. Le donne pensionate intervistate si dedicano al lavoro di cura di familiari bisognosi il doppio più frequentemente rispetto ai pensionati uomini, ed ancora, le pensionate lavoratrici curano ancora più di frequente persone non autosufficienti rispetto a donne (e uomini) che sono solo in pensione.

Le persone tra i 55 ed i 70 anni in Alto Adige sono quindi per la maggior parte molto attive. Molti di loro lavorano pur essendo pensionati e la famiglia non viene comunque messa da parte. La metà di di questo target non è però più attiva a livello lavorativo e desidera solo godersi la pensione. È questo un altro risultato centrale dello studio. Le persone meno interessate ad un'attività dopo l'età pensionabile sono coloro con un basso livello di qualifica professionale e coloro con un'attività da dipendente.

Se i pensionati trovassero però un lavoro „interessante“ e „adatto“, allora potrebbero tornare al lavoro nonostante la pensione.

L'ampliamento di un'offerta di posti di lavoro che rispecchino le esigenze delle persone over 55 anni, sia nel settore privato che nel pubblico e nel settore no-profit, potrebbe rappresentare un valido stimolo per un'organizzazione attiva dell'età matura di sempre più persone. Dato che la maggior parte delle persone intervistate in età pensionabile non desidera più lavorare a tempo pieno, si dovrebbe pensare ad un'offerta di posti di lavoro part-time, preferibilmente con orario flessibile.

Un risultato lieto dell'indagine è che gran parte delle persone intervistate dai 55 anni in su sta bene di salute e si sente ancora efficiente. È risultato chiaro però, che il peggioramento dello stato di salute, l'inclinazione alla depressione e il rendimento fisico attenuato, sono tutti fattori che allontanano le persone da un'attività lavorativa in età pensionabile. Il mantenimento delle capacità lavorative individuali è quindi un aspetto centrale per mantenere la predisposizione ad un'occupazione anche in età matura. Altri aspetti importanti sono condizioni lavorative vicine ai bisogni delle persone nonché la promozione della previdenza sanitaria individuale.

Per questo è importante coinvolgere tutti i principali attori della società quando si parla di innalzare il tasso di occupazione oltre l'età pensionabile: quindi i datori di lavoro pubblici e privati, enti di formazione, la previdenza sanitaria pubblica e naturalmente le persone stesse.

Motivi dell'occupazione nonostante la pensione
(tutte le risposte)

	Pensionate e pensionati occupati	Persone occupate che non sono ancora in pensione
	Percentuale di intervistati	Percentuale di intervistati
ho bisogno di un reddito integrativo	31%	31%
cosicché posso permettermi qualche lusso	12%	34%
l'azienda ha bisogno di me come forza lavoro	38%	16%
il lavoro è finanziariamente molto conveniente	7%	9%
desidero continuare a dare la mia esperienza lavorativa	17%	25%
non riesco ad immaginare una vita senza lavoro	43%	59%
il lavoro mi diverte	71%	44%
per me sono importanti i contatti sociali nel posto di lavoro	33%	44%
mio marito/mia moglie è ancora occupato/a	9%	19%
senza lavoro mi annoio	47%	53%
desidero essere ancora utile	45%	47%
altro	14%	6%
non so, rifiuto		3%